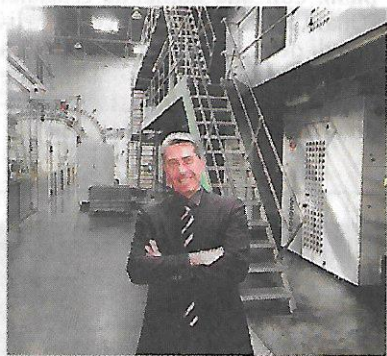


economia

GESTIONE AMBIENTALE

“La Sicilia” e Sillitti Ambiente vent'anni di partnership

Che sia uno degli aspetti più complessi, e oggi anche più economicamente rilevanti, nell'attività di un'azienda è fuori discussione. Che il ciclo dei rifiuti sia diventato anche un fatto di vitale importanza non solo per l'azienda in sé, ma per lo stesso ecosistema umano dovrebbe esserci ormai scontato.



STEFANO MANLIO SILLITTI

«Ciò di cui un'azienda deve disfarsi oggi può diventare una risorsa»

«A non essere scontata è, invece, la presenza nelle imprese di una risorsa specializzata nella semplificazione dei processi di gestione legati a questa materia», spiega Stefano Manlio Sillitti, presidente di Sillitti Ambiente Multiservice ed esperto di diritto ambientale, giunto con il suo gruppo di consulenza al traguardo dei vent'anni di partnership con Domenico

Sanfilippo Editore ed Etis, rispettivamente società editrice e stampatrice del quotidiano La Sicilia.

«E' lo stesso termine "rifiuto" – precisa subito Sillitti – a rappresentare oggi una pura convenzione. Ciò di cui l'azienda deve disfarsi può oggi, grazie a un'evoluzione normativa indirizzata verso il totale recupero e un limite all'uso indiscriminato delle discariche, diventare una risorsa reale. Oltre che un elemento di valore finanziario, con una relativa quotazione di mercato, per il produttore che lo genera».

Quando e come nasce il vostro approccio al mondo della stampa?

«Possiamo considerarci tra i "pionieri", in Italia, della Legge Merli sul trattamento delle acque. E nei primi anni Novanta abbiamo collaborato soprattutto con i comuni nella progettazione di impianti di depurazione e discariche. Poi, dopo il primo contatto a Messina con il mondo dell'editoria, è nato con le aziende legate alla stampa de La Sicilia un rapporto di forte sensibilizzazione sui temi ambientali».

Cosa l'ha sorpresa di più di quel settore?

«Due elementi in particolare: la complessità dei processi che porta alla realizzazione del prodotto giornale e, fino ai primi anni Novanta, la scarsa conoscenza dei rischi legati alla manipolazione e gestione non sicura di alcune sostanze. Sotto questo profilo, oggi, possiamo dire di aver esaminato tutte gli aspetti più critici, allin-

neando le aziende agli standard previsti dalle norme nazionali ed europee e supportandole in alcuni casi, come avvenuto per Etis, nel raggiungimento di certificazioni ambientali di massimo livello, come Emas».

Siete tra i pochi partner italiani di un colosso nella produzione di gas industriali come Airliquide.

«Li supportiamo soprattutto nell'analisi degli aspetti normativi, amministrativi e operativi legati alla gestione ambientale delle centrali. Aspetti molto delicati che abbiamo curato, in modo esclusivo e anche attraverso l'organizzazione di workshop, definendo le procedure e i protocolli organizzativi degli impianti dedicati alla produzione di gas d'impiego sanitario e industriale con sede in Italia».

Obblighi di legge a parte, quali sono oggi i vantaggi derivanti ad un'azienda da una gestione mirata e professionale degli scarti?

«Negli ultimi 30 anni, anche sotto il profilo normativo, è nata una maggiore attenzione verso il rapporto costi-benefici che scarti di produzione e rifiuti rappresentano per le imprese. Basti pensare agli sgravi Tari legati al corretto trattamento dei rifiuti speciali. E' ovvio che l'ottenimento di questi vantaggi richiede un'attenta pianificazione degli aspetti ambientali, in rapporto all'attività di management. Un presupposto imprescindibile, garantito solo in presenza di partnership altamente specializzate in materia».

VIRGINIO DI CARLO